

L'INTERVISTA IL DEM VICINO AL PREMIER: «PRESA DI POSIZIONE CHE POTREBBE INFLUIRE SUL BALLOTTAGGIO»

Rosato: «Scelta sbagliata, ricucire le ferite»

Elena G. Polidori

* ROMA

ETTORE Rosato (deputato Pd, triestino e renziano, capogruppo in pectore), a Trento e Bolzano, il 24 maggio, tricolore a mezz'asta, altro che festa...

«È una scelta non condivisibile, non capisco perché, doveva essere una festa per rinsaldare l'unità nazionale...».

Possibile che Renzi, come ha detto la bolzanina azzurra Michaela Biancofiore, abbia prestato il fianco all'accusa di 'nazionalismo di convenienza'?

«Non la vedo così. Il governo, il Pd, l'Italia tutta non poteva certo far finta che non ci fosse la ricorrenza dei 100 anni della prima guerra mondiale solo per timore di proteste».

In quella parte d'Italia forse ci sono ancora ferite aperte.

«Ritengo sbagliatissima la scelta

delle bandiere a mezz'asta, figurarsi lo sciopero del tricolore. Detto questo, noi abbiamo massimo rispetto per le diverse sensibilità

sull'argomento alle quali diamo piena cittadinanza, al pari di tutti quegli italiani, anche di lingua tedesca, che non devono mai pensare che questa festa possa essere considerata una mancanza di rispetto a loro e a chi combatteva sull'altro fronte».

Forse loro non si sentono ancora tanto italiani...

«Questo poteva essere vero una generazione fa, non credo oggi».

C'è chi ha considerato la decisione del governo quasi una provocazione.

«Vengo da Trieste, che è tornata all'Italia nel '54, non nel 1918, ma la politica sul territorio ha cercato sempre di ricucire le ferite della guerra e in buona parte c'è riusci-

ta, perché abbiamo il massimo rispetto per le differenze che sono ri-

maste, nonostante sia passato un secolo».

Questa presa di distanza dalla decisione del governo potrà danneggiare il Pd al ballottaggio a Bolzano?

«Lascerei questa vicenda lontana dalle logiche elettorali, anche se forse influirà. Di certo, mettere il tricolore a mezz'asta non giova a nessuno. Mi auguro ci si ripensi».

Se Renzi intervenisse...

«Non credo lo farà. Proprio per rispetto di chi la pensa diversamente, anche se noi siamo per far sentire a tutti questa festa che ci deve legare ancora di più come italiani. Per dire, alla Camera abbiamo approvato una leggina per la riabilitazione di chi è stato fucilato perché disertore durante la Grande Guerra. Questo fa capire in quale spirito il Parlamento si sta muovendo».



Ettore Rosato
(LaPresse)

